

IL SINDACO DI TORINO DIFENDE IL DECRETO RONCHI: È PIÙ MODERATO DI QUELLO LANZILLOTTA

Chiamparino: ok l'acqua ai privati

«La proprietà delle reti di distribuzione dovrebbe invece rimanere pubblica»

**BEPPE MINELLO
TORINO**

«Cari signori, io sono più a sinistra di voi e il decreto Ronchi sulle liberalizzazioni è più moderato di quello che aveva preparato la Lanzillotta».

Corroborato da quattro giorni in giro per il Marocco («Dove i comuni sono molto più avanti di noi almeno per quanto riguarda l'autonomia fiscale»), il sindaco Chiamparino, invece di mandarli a stendere come recentemente aveva fatto con 250 torinesi furibondi per la mancata chiusura di una discarica, ha educatamente, ma fermamente battibeccato, fino quasi a zittirli, con un gruppo di ambientalisti del «Comitato acqua pubblica». I giovani distribuivano volantini all'esterno dell'Hotel Majestic dov'era in programma un convegno, appunto, sulle liberalizzazioni presente il ministro Ronchi.

«L'unico difetto del decreto governativo è che non concede incentivi a quella che io ritengo la soluzione migliore e cioè che la proprietà delle reti di distribuzione venga scorporata per rimanere sotto il controllo pubblico - s'è scolato il sindaco - mentre ai privati o a società miste dovrà essere affidata, con una gara pubblica, la gestione del servizio. Il pericolo che il gestore possa aumentare a suo piacere la bolletta potrà essere agevolmente scongiurato con un adeguato contratto di servizio». Secondo Chiamparino scorporare le reti permetterà di coinvolgere altri soggetti nell'azionariato della società pubblica delle infrastrutture: «Penso, ad esempio, alla Cassa Depositi e prestiti alla quale non

mancano certo le risorse visto che ha giacenti 103 miliardi di euro e il cui investimento verrebbe premiato dai canoni che i gestori dovranno pagare per utilizzare le reti».

Posizioni non nuove che da sempre mettono il sindaco Chiamparino al centro delle critiche della sinistra in genere e del suo partito, il Pd, in particolare. Va da sé che da destra piovono complimenti: «Chiamparino è un vero riformista» ha commentato il ministro Ronchi il quale, di fronte all'affermazione che la sua riforma sarebbe «di sinistra», ha ribattuto che «è paradossale» definire lui di sinistra e che «le riforme giuste hanno tutte la matrice del buon senso; piuttosto, mi chiedo come mai non sia stata la sinistra a realizzarla».

Ronchi ha annunciato che la riforma dei servizi pubblici locali «sarà controllata da un'Authority, che non sarà un carrozzone e che stiamo preparando io e il collega Fitto. Le liberalizzazioni approvate renderanno il paese più moderno ed europeo, sarà un processo lungo e l'Authority ne controllerà lo sviluppo. Le nostre priorità sono prezzi bassi e alta qualità».



Sergio Chiamparino

